



**STORIA DELLA
SOCIOLOGIA
A.A. 2019/2020
PROF. DARIO
ALTOBELLI**

**SOCIOLOGIA E
CRIMINOLOGIA
LAUREA TRIENNALE
(DM 270)**

Lezione 23

**Jürgen Habermas: l'agire
comunicativo**



SOMMARIO

1. La teoria dell'agire comunicativo
2. L'ermeneutica
3. La razionalità comunicativa
4. Pretese di validità e agire orientato alla comprensione
5. L'evoluzione della società moderna: mondo-della-vita e sistema sociale
6. Considerazioni critiche

1. LA TEORIA DELL'AGIRE COMUNICATIVO

- La filosofia analitica del linguaggio
- Ludwig Wittgenstein (1889-1951)
- Prima: Linguaggio e mondo hanno la stessa forma logica
 - ⇒ atomismo logico: nome + cosa e connessione tra loro => stato-di-cose
 - ⇒ proposizione linguistica ha un'effettiva consistenza quando è immagine (picture) logica di stati-di-cose (fatti del mondo, quando esistono effettivamente)
 - ⇒ "I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo"
 - ⇒ il dicibile e l'indicibile

1. LA TEORIA DELL'AGIRE COMUNICATIVO

- Poi: il linguaggio quotidiano dimostra che il significato è sempre dipendente dal suo uso concreto: ma i sistemi di riferimento sono molteplici e non riconducibili a un modello arbitrariamente assunto come “oggettivo” o “logico-scientifico” => vi sono tanti stati-di-cose quante sono le grammatiche usate.

=> nesso tra pluralità di giochi di linguaggio diversi e diverse forme di vita => “parlare un linguaggio fa parte di una attività, o di una forma di vita”.

- “Il significato di una parola è il suo uso nel linguaggio” => la relazione tra cosa e nome viene sostituita dalla relazione tra parola e contesto dell'attività pratica per cui essa viene usata, senza che il significato di una parola possa essere dato per scontato una volta per tutte.

⇒ conoscere le “regole del gioco”

⇒ importanza dei processi sociali di apprendimento

1. LA TEORIA DELL'AGIRE COMUNICATIVO

- “Ciò che noi forniamo sono, propriamente, osservazioni sulla storia naturale degli uomini; non però curiosità, ma constatazioni di cui nessuno ha mai dubitato e che sfuggono all'attenzione solo perché ci stanno continuamente sott'occhio”.
- La realtà: prodotto di interpretazioni selettive, legate a sistemi di riferimento diversi e a pratiche di vita.
- Regole dei giochi linguistici: oggetto stesso di studio della sociologia...

2. L'ERMENEUTICA

- Hans Georg Gadamer
 - Traduzione e tradizione
 - Verità come evento e integrazione tra mondi diversi
 - Precomprensione: preconetti o pregiudizi inevitabili, punto di partenza di ogni comprensione
 - Critica al pregiudizio illuministico contro i pregiudizi: assolutizzazione della razionalità
 - Pro forme reali e storiche della razionalità, della subordinazione di essa “alle situazioni date entro le quali agisce”
 - Comprensione = “l’inserirsi nel vivo di un processo di trasmissione storica, nel quale passato e presente continuamente si sintetizzano” => è un comprendere diversamente.
- ⇒ L’orizzonte del presente si costituisce sempre attraverso la relazione vivente con gli orizzonti del passato ed è nella “fusione di questi orizzonti” che si realizza la comprensione.

2. L'ERMENEUTICA

- Circolo ermeneutico: rapporto dialogico tra interprete e oggetto produce trasformazioni sia nei pregiudizi dell'interprete sia nei significati dell'oggetto stesso => “La dialettica dell'esperienza non ha il suo compimento in un sapere, ma in quell'apertura dell'esperienza che è prodotta dall'esperienza stessa”.
- Linguaggio = medium universale
- Traduzione = attivo processo interpretativo
- Ontologia ermeneutica: linguaggio come mediazione assoluta di coscienza soggettiva e spirito oggettivo: la nostra intuizione immediata di noi stessi e del mondo trova nel linguaggio “la sua garanzia e la sua continuità” e nel linguaggio “si fa visibile ciò che è reale oltre la coscienza del singolo”.

3. LA RAZIONALITÀ COMUNICATIVA

- Obiettivi
 - Teoria globale volta alla comprensione e alla spiegazione causale dei fenomeni sociali
 - Conservare alla teoria la sua carica dialettica e critica
 - Rifondare, con il concetto di razionalità comunicativa, una dimensione di razionalità sostanziale in contrapposizione alla razionalità strumentale di tipo tecnologico per potenziare la dimensione progettuale della teoria in ordine all'emancipazione individuale e collettiva
 - Formulare un'interpretazione adeguata delle trasformazioni in atto nelle società di capitalismo maturo (Weber + Marx)

3. LA RAZIONALITÀ COMUNICATIVA

- Metodo: apertura dialogica a molteplici discipline e assimilazione dialettica di elementi delle più diverse posizioni di pensiero
- Linee del modello teorico dell'agire comunicativo
 - Dopo Wittgenstein e Gadamer, il paradigma coscienzialistico (Kant, Husserl, Mead) è sostituito da un paradigma linguistico-pragmatico.
 - L'agire non è più considerato nei termini finalistici di una razionalità orientata al perseguimento intenzionale degli scopi o delle affermazioni di valore dell'agente, ma nei termini di una interazione che si costituisce in base a regole fondate sulla comunicazione linguistica => "Le regole trascendentali secondo le quali sono strutturati i mondi di vita diventano ora individuabili linguisticamente nelle regole dei processi di comunicazione".

⇒ Norma sociale e legge naturale

⇒ Natura specifica del processo di apprendimento del sistema linguistico mediante interiorizzazione delle regole grammaticali

3. LA RAZIONALITÀ COMUNICATIVA

- Da Gadamer, universalità del linguaggio e unità di linguaggio e ragione => razionalità comunicativa come principio dinamico che si afferma attraverso la frammentazione dei diversi giochi linguistici e che viene costituendosi nello stesso scambio discorsivo dei soggetti
- ⇒ Nell'ermeneutica la fenomenologia e la linguistica si incontrano all'interno di una prospettiva storica in cui la comprensione appare come il prodotto dell'interazione, in atto nella trasmissione storica (tradizione) e nell'interpretazione (traduzione), quale continuo scambio e trasformazione (circolo ermeneutico) => il comprendere ermeneutico è "connesso in maniera necessariamente trascendentale con l'articolazione di un'autocomprendimento orientante l'agire" => da questa dimensione trascendentale nasce la possibilità di quel **consenso** che è condizione essenziale dell'agire comunicativo.
- ⇒ La possibilità di una comprensione che evita sia i pericoli della rottura della comunicazione in senso verticale (rapporto passato-presente), sia quelli in senso orizzontale (possibilità di comunicazione tra diversi gruppi e diverse culture), è la base di quella "condizione elementare di sopravvivenza" che consiste in un'unione sociale non coercitiva e in un riconoscimento intersoggettivo non violento.
- ⇒ Scambio comunicativo / Agire strumentale

3. LA RAZIONALITÀ COMUNICATIVA

- Limiti dell'analisi linguistica: assenza di dimensione storica + tendenza a esaurire la complessità del rapporto tra linguaggio e prassi nel puro riconoscimento dell'intersoggettività delle regole linguistiche
 - Limiti dell'ermeneutica: mancanza di una adeguata impostazione teorica che mostri come sia il linguaggio sia la tradizione dipendano anche da processi sociali che non si risolvono in rapporti puramente normativi => N.B. Linguaggio pro dominio e controllo sociale!
 - Carattere ambivalente della comunicazione: non solo scambio consensuale, ma anche produzione di convinzioni + distorsione della comunicazione
- ⇒ pro teoria metaermeneutica della competenza comunicativa e ricerca di un principio di discorso razionale
- ⇒ razionalità comunicativa / razionalità strumentale / razionalità funzionale
- ⇒ rapporto tra cambiamenti nel modo di produzione e ristrutturazione delle immagini linguistiche del mondo

3. LA RAZIONALITÀ COMUNICATIVA

- Limiti delle sociologie di tipo linguistico ed ermeneutico: incapacità di dare il dovuto rilievo alle dimensioni oggettive e repressive che condizionano il linguaggio: uso di categorie marxiste e del modello sistemico (Parsons).
- Pro funzionalismo ermeneuticamente chiarito e storicamente orientato verso interessi di tipo gnoseologico-emancipativo volti al chiarimento dei processi di formazione del sistema sociale stesso (analogia con il metodo della psicoanalisi freudiana), e non in base a interessi di tipo tecnico-strumentale.

4. PRETESE DI VALIDITÀ E AGIRE ORIENTATO ALLA COMPrensIONE

- *Teoria dell'agire comunicativo* (1981) comprende:
 - teoria consensuale della verità e della competenza comunicativa
 - teoria dell'evoluzione dei sistemi sociali
 - Teoria degli atti linguistici: John Austin (1911-1960) e J.R. Searle => aspetto illocutorio del linguaggio
 - Teoria dell'a-priori della comunicazione di Karl Otto Apel => è intrinseco al linguaggio
 - Il linguaggio appare fondato sull'a-priori trascendentale della comunità illimitata della comunicazione
- ⇒ riferimento ideale in base a cui fondare l'etica e sviluppare una critica delle ideologie e una terapia della comunicazione
- ⇒ presupposto è l'apertura della comunicazione a tutti i parlanti

4. PRETESE DI VALIDITÀ E AGIRE ORIENTATO ALLA COMPrensIONE

- Ma Habermas non attribuisce un carattere trascendentale all'a-priori del linguaggio, bensì in modo pragmatico considera che ogni espressione di atti linguistici è fondata su **pretese di validità** (*Geltungsansprüche*), ovvero su riferimenti di legittimazione in grado di dare garanzie rispetto a possibili critiche da parte di chi ascolta.
- I tipi fondamentali di pretese di validità sono
 1. verità => pro esigenze di tipo esistenziale
 2. correttezza => pro contesto normativo del discorso
 3. sincerità => pro intenzionalità soggettive del parlante

4. PRETESE DI VALIDITÀ E AGIRE ORIENTATO ALLA COMPrensIONE

- Cui corrispondono 3 diversi ambiti oggettuali
 1. mondo oggettivo, o totalità delle entità rispetto alle quali è possibile fare affermazioni vere
 2. mondo sociale, o totalità delle relazioni interpersonali regolate in base a ordini legittimamente corretti
 3. mondo soggettivo, o totalità delle esperienze soggettive del parlante che si vogliono sincere
- Pretese di validità e ambiti oggettuali trovano corrispondenza in modalità specifiche di linguaggio a seconda delle funzioni
 1. funzione constativa: atti linguistici di constatazione di verità, in relazione al mondo oggettivo
 2. funzione regolativa: atti linguistici di relazioni interpersonali (comandi, richieste, etc.) in rapporto a norme legittimate vigenti nel mondo sociale
 3. funzione espressiva: atti linguistici di espressione sincera del proprio mondo soggettivo

4. PRETESE DI VALIDITÀ E AGIRE ORIENTATO ALLA COMPrensIONE

- Agire orientato alla comprensione => pro scambio e comunicazione, mediante discussione e cooperazione, fondamento è il consenso collettivo
- Agire orientato al successo = agire strumentale (tecnico, non sociale) e agire strategico (sociale) => pro perseguimento di interessi attraverso il calcolo egoistico e pro criteri di efficacia
- La dimensione della comprensione non è semplicemente una delle forme empiriche del discorso, bensì è il presupposto intrinseco del linguaggio in base al quale si possono definire le forme della razionalità comunicativa, che si concreta in convinzioni intersoggettive mediate simbolicamente e raggiunte attraverso il superamento delle singole posizioni individuali. In quanto presupposto intrinseco al linguaggio, la dimensione della comprensione è presente anche nella razionalità strumentale, ma in essa tuttavia prevalgono i rapporti tra ragione, conoscenza del mondo oggettivo e interessi di tipo egoistico.
- Razionalità comunicativa = situazione linguistica ideale

5. L'EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ MODERNA: MONDO-DELLA-VITA E SISTEMA SOCIALE

- Teoria dell'evoluzione sociale: rapporto tra agire comunicativo e sistema sociale
- Processo di razionalizzazione culturale => sviluppo razionale delle immagini del mondo e delle strutture cognitive codificate, connesso alle concrete trasformazioni dei modi di produzione e delle forme di organizzazione sociale
- Il processo storico sfociato nel capitalismo => divario tra i principi riduttivi della ragione strumentale-funzionale e le possibilità aperte dalla razionalizzazione e dallo sviluppo della socializzazione di tipo comunicativo

5. L'EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ MODERNA: MONDO-DELLA-VITA E SISTEMA SOCIALE

- **Mondo-della-vita:** luogo in cui si sviluppano le comunicazioni intersoggettive sostanziali e i processi dell'agire volto alla comprensione ovvero il luogo in cui si costituiscono spontaneamente le fondamentali convinzioni collettive condivise => luogo dell'agire comunicativo
- È anche il luogo in cui viene conservato e trasmesso il lavoro interpretativo delle precedenti generazioni.
- **Sistemi funzionali** (Parsons): contesti di azione autoregolantesi, nei quali l'agire sociale viene coordinato mediante modelli culturali e meccanismi, o messi, quali il denaro e il potere.

5. L'EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ MODERNA: MONDO-DELLA-VITA E SISTEMA SOCIALE

- Ma secondo Habermas in origine mondo-della-vita e sistema sociale erano coestensivi, poi però si sono differenziati sempre più: strutture del potere v strutture della famiglia, economia di mercato v ambiti locali della vita => il mondo-della-vita è ridotto alla condizione di qualunque altro sotto-sistema
- Tesi: i mali della società del tardo capitalismo: tendenza dei meccanismi sistemici all'intrusione nel mondo-della-vita e alla sostituzione delle forme che caratterizzano la razionalità comunicativa con i modelli propri del funzionamento dei sistemi.

6. CONSIDERAZIONI CRITICHE

- Ambizione di una teoria generale esaustiva
 - Concetto di razionalità comunicativa: un criterio universale di razionalità
 - Ma aporetico il suo modo di ragionare per il quale la razionalità strumentale sembra in definitiva una condizione necessaria per il consolidarsi della razionalità comunicativa
- ⇒ il modello della situazione ideale della comunicazione tende quindi, da un lato, a costituirsi come un ideale astratto a partire dal quale giudicare la realtà fenomenica. Dall'altro, tale modello tende a essere considerato come il risultato empirico di processi evolutivi già in atto.
- ⇒ orientamento utopico
- Attenzione al problema del consenso sociale
 - Inadeguatezza di tale modello nell'interpretazione della concreta dinamica sociale
 - Principio quasi metafisico del giusto e del vero
 - Dentro una filosofia del fondamento assoluto della razionalità e del superamento delle contraddizioni

STORIA DELLA SOCIOLOGIA – A.A. 2019/2020
PROF. DARIO ALTABELLI
SOCIOLOGIA E CRIMINOLOGIA – LAUREA TRIENNALE (DM 270)

Grazie per l'attenzione!

dario.altobelli@unich.it

